

Scheda di sicurezza del 22/7/2021, revisione 4

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: Vitanica® TC Protect

Codice commerciale: -

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso agricolo

Non sono ammessi altri usi

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

COMPO EXPERT Italia S.r.l.- Via Marconato, 8 - 20811 Cesano Maderno MB

Tel.: +39-0362-1869011 Telefax +39-0362-1869090

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

info.compo-expert@compo-expert.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Si faccia riferimento ai Centri Antiveleno-

Elenco Centri Antiveleno Autorizzati (come da Decreto interministeriale 28/12/2020):

Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli 081-5453333

Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze; 055-7947819

Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia; 0382-24444

Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano; 02-66101029

Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo; 800883300

Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma; 06-49978000

Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma; 06-3054343

Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia; 800183459

Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma; 06-68593726

Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona». 8000118558

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela



Attenzione, Skin Sens. 1, Può provocare una reazione allergica cutanea.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Attenzione: manipolare con prudenza

Simboli:

Indicazioni di Pericolo:
Nessuna

Consigli Di Prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P420 Conservare lontano da altri materiali.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità ai regolamenti nazionali.

Disposizioni speciali:

EUH208 Contiene Trichoderma asperellum (ICC012) e Trichoderma gamsii (ICC080):
Può provocare una reazione allergica.
EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Prescrizioni supplementari:

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore

Altre avvertenze riportate in etichetta:

Da non applicare con mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Contiene:

Trichoderma asperellum ICC012
Trichoderma gamsii ICC080

2.3. Altri pericoli

EUH208 Contiene Trichoderma asperellum (ICC012) e Trichoderma gamsii (ICC080):
Può provocare una reazione allergica.
Contenuto in sostanze vPvB e/o PBT: nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscela

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 1% - < 3%	Trichoderma asperellum ICC012		 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317
>= 1% - < 3%	Trichoderma gamsii ICC080		 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno in particolare.

Informazioni per il medico:

In caso di intossicazione consultare il medico per gli opportuni interventi di pronto soccorso.

Avvertenza: consultare un centro antiveleni.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da seguire per chi non interviene direttamente:

Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Evitare di respirare i

vapori o le nebbie. Prevedere una ventilazione adeguata. Indossare un apposito respiratore in caso di ventilazione inadeguata. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale e seguire le misure protettive indicate alla sezione 7 e 8.

Valutare la consultazione di un'esperto.

Misure da seguire per chi interviene direttamente

Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL:

Non applicabile

Valori limite di esposizione PNEC:

Non applicabile

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali di sicurezza ben aderenti o visiera protettiva secondo la norma EN 166. Non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma conformi alla norma EN 374.

Considerando i parametri specificati dal fornitore di guanti, controllare durante l'uso che i guanti mantengano ancora inalterate le loro proprietà protettive. Si noti che i tempi di permeazione per un qualsiasi materiale costitutivo del guanto può variare a seconda del produttore del guanto.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore:	Polvere	--	--
Odore:	Debole caratteristico	--	--
Soglia di odore:	Non rilevante	--	--
pH:	4.38 (sospensione acquosa)	--	--
Punto di fusione/congelamento:	Non rilevante	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	Non rilevante	--	--
Punto di infiammabilità:	Non rilevante	--	--
Velocità di evaporazione:	Non rilevante	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	Non rilevante	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	Non rilevante	--	--
Pressione di vapore:	Non rilevante	--	--
Densità dei vapori:	Non rilevante	--	--
Densità relativa:	Non rilevante	--	--
Idrosolubilità:	20 mg/ml	--	--
Solubilità in olio:	Non disponibile	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Non disponibile	--	--
Temperatura di autoaccensione:	Non infiammabile	--	--
Temperatura di decomposizione:	Non rilevante	--	--
Viscosità:	Non rilevante	--	--
Proprietà esplosive:	Non esplosivo	--	--
Proprietà comburenti:	Non rilevante	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	
Miscibilità:	Non rilevante	--	--
Liposolubilità:	Non rilevante	--	--
Conducibilità:	Non rilevante	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Non rilevante	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

- 10.1. Reattività
Stabile in condizioni normali
- 10.2. Stabilità chimica
Stabile in condizioni normali
- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Nessuno
- 10.4. Condizioni da evitare
Stabile in condizioni normali.
- 10.5. Materiali incompatibili
Nessuna in particolare.
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuno.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Dati riferiti alla **miscela**:

- a) Tossicità acuta:
LD50 (orale): > 2000 mg/kg (ratto) ⁽¹⁾
LD50 (dermale): > 2000 mg/kg (ratto) ⁽¹⁾
LC50 (4h) (inalatoria):
5.20 mg/l aria (ratto) ⁽¹⁾
- b) corrosione/irritazione cutanea:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
Non irritante
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
Non irritante
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea,
test: Sensibilizzazione della pelle - Via: Pelle
Non sensibilizzante
- e) mutagenicità delle cellule germinali
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è mutageno
- f) cancerogenicità:
Secondo i dati disponibili sui componenti:

in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è cancerogeno

g) tossicità per la riproduzione:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è tossico per la riproduzione.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è tossico per gli organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è tossico per gli organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

j) pericolo in caso di aspirazione:
Secondo i dati disponibili sui componenti:
in base ai criteri di classificazione delle miscele:
il prodotto non è classificato

Dati riferiti a *Trichoderma asperellum* (ICC012):

Tossicità acuta:
LD50 (orale): > 2000 mg/kg (ratto) (OECD 401) ⁽²⁾
LD50 (dermale): Non disponibile
LC50 (4h) (inalatoria): Not disponibile

Potere irritante/corrosività:
Pelle: non irritante
Occhi: non irritante

Sensibilizzazione:
Pelle: si ritiene che il *Trichoderma* sia un agente sensibilizzante.
Apparato respiratorio: non è noto che il *Trichoderma* sia un agente sensibilizzante per il sistema respiratorio.

Cancerogenesi:
Nessun effetto cancerogeno noto

Effetti mutageni:
Nessun effetto mutageno noto

Effetti teratogeni:
Nessun effetto teratogeno noto

Mutagenesi cellule germinali:
Non effetto noto

Tossicità per la riproduzione:
Nessun effetto noto

STOT – esposizione singola:
Nessun effetto noto

STOT - esposizione ripetuta:
Nessun effetto noto

Pericoli per aspirazione:
Nessun effetto noto

Dati riferiti a *Trichoderma gamsii* (ICC080):

Tossicità acuta:
LD50 (orale): > 2000 mg/kg (ratto) (OECD 401)
LD50 (dermale): Non disponibile
LC50 (4h) (inalatoria): Non disponibile

Potere irritante/corrosività:
Pelle: non irritante.
Occhi: non irritante

Sensibilizzazione:
Pelle: si ritiene che il *Trichoderma* sia un agente sensibilizzante.
Apparato respiratorio: non è noto che il *Trichoderma* sia un agente sensibilizzante per il sistema respiratorio.

Cancerogenesi:
Nessun effetto cancerogeno noto

Effetti mutageni:
Nessun effetto mutageno noto

Effetti teratogeni:
Nessun effetto teratogeno noto

Mutagenesi cellule germinali:
Non effetto noto

Tossicità per la riproduzione:
Nessun effetto noto

STOT – esposizione singola:
Nessun effetto noto

STOT - esposizione ripetuta:
Nessun effetto noto

Pericoli per aspirazione:
Nessun effetto noto

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

Dati riferiti alla miscela:

Si faccia riferimento a quanto dichiarato in sezione 4

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Dati riferiti alla miscela:

Si faccia riferimento a quanto dichiarato in sezione 4

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Dati riferiti alla **miscela**:

Alghe-

EC50 (48h): > 100 mg/l

EC100 (48h): > 100 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

Dati riferiti a ***Trichoderma asperellum/trichoderma gamsii***

Persistenza:

Non persistente nel suolo sulla base di quanto è noto dalla letteratura per il Trichoderma

Degradabilità:

Non disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dati riferiti a ***Trichoderma asperellum/trichoderma gamsii***

Non disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Dati riferiti a ***Trichoderma asperellum/trichoderma gamsii***

Bassa sulla base di quanto è noto dalla letteratura per il Trichoderma

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Contenuto in sostanze vPvB e/o PBT: nessuna

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Prodotto:

Metodi di smaltimento:

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non

trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi:

La classificazione del prodotto potrebbe rientrare nei criteri previsti per i rifiuti pericolosi.

E' responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili.

Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti per la corretta attribuzione del codice CER.

Imballo:

Metodi di smaltimento

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata, qualora possibile.

Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali:

Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

Il contenitore non può essere riutilizzato

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

- 14.1. Numero ONU
Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU
Non applicabile
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
Non applicabile
- 14.4. Gruppo di imballaggio
Non applicabile
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
Non applicabile
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Non applicabile
- 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
Non applicabile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 1221/2015 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 918/2016 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 1179/2016 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 776/2017 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 669/2018 (ATP 11 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs 21 settembre 2005, n.238 (Direttiva Seveso Ter).
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs 21 settembre 2005, n.238 (Direttiva Seveso Ter).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Soglie di segnalazione (in tonnellate):
Criteri di pericolo:

Categoria	Codice	Soglia inferiore	Soglia superiore
-	-	-	-

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela in quanto non richiesta.

SEZIONE 16: altre informazioni

Registrazione del Ministero della Salute n. 13158 del 07/03/2006

Frazi H contenute in sezione 3:

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Skin Sens. 1	3.4.2/1	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1
Skin Sens. 1,1A,1B	3.4.2/1-1A-1B	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1,1A,1B

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale
SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche
SEZIONE 12 Informazioni ecologiche
SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento
SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione
SEZIONE 16 Altre informazioni

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 2015/830.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
-	-

Indicazioni sull'addestramento:

Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e s.m.i. e relativi recepimenti nazionali.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna

Sostanze in Autorizzazione presenti nella miscela: Nessuna

Riferimenti e centri di contatto tecnico: Si veda sezione 1 del documento

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van
Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche
SDS materie prime
(1) Studi interni
(2) Scheda di Sicurezza fornitore

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Abbreviazioni e acronimi:

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS: Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL: Livello derivato senza effetto.
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.

GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscela)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.